



Bolzano, 14.10.2021

Ai
Consiglieri provinciali
del Gruppo consiliare Team K
39100 Bolzano BZ

team.k@landtag-bz.org

Per conoscenza: Alla
Presidente del Consiglio provinciale
Rita Mattei
39100 Bolzano BZ

dokumente@landtag-bz.org

Risposta all'interrogazione n. 1830/21 "La tutela archeologica della chiesa di Santa Maria Maddalena a Vadena

Gentili Consiglieri,

in risposta all'interrogazione di cui in oggetto, Vi inoltro le seguenti informazioni:

1. Se sia necessaria una qualsivoglia autorizzazione ai lavori rilasciata dagli uffici pubblici preposti (assessorato competente, Soprintendenza provinciale ai Beni culturali, Ufficio Beni archeologici) e in caso affermativo se questa esista.

Su richiesta dell'Ufficio tecnico del Comune di Vadena è stato rilasciato un parere dall'Ufficio Beni archeologici/Soprintendenza provinciale ai Beni culturali relativa al progetto "Sistemazione temporanea ad area di sosta del piazzale sulla p.f. 526/6".

In conseguenza del fatto che i lavori, intrapresi per realizzare un'"area a verde" nella zona più vicina al campanile e un parcheggio provvisorio nella parte rivolta verso la strada attuale, hanno previsto unicamente l'asporto di terreno agricolo per una profondità massima dal piano di camminamento attuale di 40 cm, è stata rilasciata l'autorizzazione ad eseguire i lavori, poiché la profondità di intervento non era tale da compromettere l'esistenza eventuale di resti archeologici connessi alla chiesa e al cimitero.

La chiesa di Santa Maddalena di Vadena, loc. Birti, edificata nel corso del Duecento è stata demolita nel 1796 in seguito ad una rovinosa esondazione del fiume Adige, ad eccezione del campanile inglobato a breve in una costruzione colonica.

2. Se sia stata avviata un'indagine preventiva dell'area, in modo da identificare i muri perimetrali dell'antica chiesa e quindi dell'annesso cimitero, prima dell'elaborazione definitiva del progetto e dell'esecuzione dei lavori.

Nel corso di un sopralluogo effettuato prima del rilascio dell'autorizzazione dei lavori si è potuto constatare che la ridotta profondità dell'intervento, soprattutto nell'area destinata ad "area verde" più vicina al campanile, ma anche nell'area destinata a parcheggio, prevedeva unicamente l'asporto di terreno sterile dal punto di vista archeologico (manto erboso e strato di terreno agricolo), non avrebbe intaccato strutture antiche-archeologiche, le quali, qualora ancora in posto dopo la demolizione della chiesa, devono comunque trovarsi ad un livello inferiore.



Non si è resa quindi necessaria un'indagine preventiva. Nell'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Beni archeologici è stato specificatamente indicato che, qualora i lavori di sbancamento dovessero oltrepassare la quota indicata, sarebbe stato compito del committente presentare un'ulteriore richiesta di parere all'Ufficio Beni archeologici.

Cordiali saluti

L'Assessora
Maria Hochgruber Kuenzer
(firmata digitalmente)